

**DIOCESI
di Adria-Rovigo**

L'ORDINAZIONE
Il sacro rito è stato
officiato dal cardinale
Pietro Parolin



I momenti
salienti
dell'ordinazione
episcopale di
monsignor
Pavanello



Mons. Pavanello ora è vescovo

*La solenne cerimonia nella cattedrale di Vicenza.
Primo pensiero per i genitori. Poi, saluto ai polesani*

Marco Bellinello

ROVIGO

Pierantonio Pavanello è vescovo: la prossima guida della Diocesi di Adria-Rovigo ha ricevuto ieri, nella sua Vicenza, l'ordinazione episcopale davanti a tanti fedeli, molti dei quali accorsi dal Polesine, terra in cui è chiamato a svolgere il suo primo mandato apostolico.

Docente di diritto canonico, cancelliere della Diocesi di Vicenza, giudice del tribunale regionale ed esperto di relazioni matrimoniali, dopo 34 anni di presbiterato, monsignor Pavanello ha compiuto un passaggio importante, entrando ufficialmente nell'episcopato.

A celebrare la cerimonia solenne, durata oltre due ore in una cattedrale gremita, il segretario di Stato vaticano Pietro Parolin, appena rientrato dal viaggio pastorale in Messico nel quale ha affiancato Papa Francesco. Il

cardinale Parolin, vicentino, amico e coetaneo di Pavanello, ha usato parole di affetto e incoraggiamento nei confronti del nuovo presule, dicendosi «lieto di ordinare il caro amico Pierantonio» e ricordando di aver pensato a lui una settimana fa quando Papa Bergoglio nella chiesa di San Maria di Guadalupe aveva esortato i vescovi a essere veri vescovi. «In quell'occasione ho pregato molto per lui» ha confidato Parolin.

Monsignor Pavanello era emozionato ma allo stesso tempo posato. Ha seguito con partecipazione il complesso rituale liturgico previsto per l'ordinazione episcopale. Ad officiarla il cardinale con il vescovo di Vicenza Beniamino Pizziol e quello uscente di Adria-Rovigo Lucio Soravito De Franceschi. Alle loro spalle quasi tutti i vescovi del Triveneto, compreso il patriarca di Venezia Francesco Moraglia. Tra i banchi tanti polesani, accor-



si nel capoluogo berico sui pullman organizzati dalle diverse parrocchie o con mezzi propri. Tra questi il sindaco di Adria, Massimo Barbujani, in prima fila, e la senatrice Emanuela Munerato. Non era presente invece il primo rappresentante del capoluogo, Massimo Bergamin. Terminata la proclamazione del Vangelo, Pavanello si è prostrato a terra, mentre veniva invocata la protezione dei santi con il canto delle litanie, momento cardine dell'intero rito.

Dopo l'imposizione delle mani sul capo dell'ordinando, monsignor Pierantonio è diventato a tutti gli effetti vescovo e ha potuto pronunciare le sue prime parole in questa nuova veste.

«Si è fatto tardi - ha esordito il presule dopo due ore e mezza di cerimonia - ma credo vi aspettiate qualche parola dal vescovo Pierantonio». E il pensiero di Pavanello è andato ai suoi genitori e alla preghiera, vergata su una lettera ormai ingiallita scritta dal padre nel giorno della sua nascita, nella quale augurava al figlio di vivere nella fede in Dio. Poi il pensiero alla sua nuova terra: «Cari polesani: voi siete il popolo che il Signore mi affida. Siete voi la mia nuova famiglia».

Ricevuta l'ordinazione, a due mesi dalla lettera di Papa Francesco che ne preannunciava la nomina, a monsignor Pavanello mancava solo l'ultimo passaggio per diventare a tutti gli effetti vescovo di Adria-Rovigo. Fra due settimane, ad Adria, il nuovo vescovo farà il suo ingresso in cattedrale dando il via ufficialmente al suo mandato apostolico.

© riproduzione riservata

